Anno - XXXIII — N. 78 UDINE, Venerdì 19 Marzo 1909 Conto Corrente con la Posta

Telefono 1-68 **LA PATRIA DEL FRIULI** Telefono 1-68

**Associazioni:** Udine, Provincia e Regno, anno L. 15, Sem. L. 7.50, Trim. L. 4 — Estero » 32 » 16 » 8 )( Negli Stati dell'Unione Postale (Aust.-Ungh., Germania, ecc.) convien prendere l'abbuonamento agli uffici postali del luogo pagando L. 20.

**Inserzioni:** Per linea misurata di corpo 7 IV pag. Cent. 30 — III pag. dopo la firma del gerente L. 1.50 — Corpo del Giornale L. 2 la linea contata

# Barlumi di speranza nel conflitto balcanico.

## Una proposta dell'Italia per la Conferenza
### Aehrenthal pronto ad aderirvi

*Vienna*, 18. Per incarico di Tittoni, l'ambasciatore italiano duca d'Avarna si recò ieri dal bar. Aehrenthal per proporgli la convocazione d'una conferenza, che dovrebbe occuparsi del programma seguente:

1. prendere atto degli accordi già stipulati o che probabilmente si raggiungerebbero in seguito, cioè dell'accordo austro-turco e dell'intesa turco-bulgara;

2. modificare l'art. 29 del trattato di Berlino;

3. constatare che la Serbia, giusta le sue proprie dichiarazioni, non eleva alcuna pretesa.

Il Governo italiano, mettendo innanzi questa proposta, si lasciò guidare dalla considerazione che la questione della conferenza è divenuta acuta, e che la sua soluzione potrebbe contribuire a rimuovere le difficoltà internazionali. Poichè il gabinetto di Roma vuol concorrere alla soluzione della crisi internazionale tenendosi entro la cornice della Triplice. esso presenta una proposta che si può ritenere apparisca all'alleata Austria-Ungheria più conveniente di quelle presentate finora per la conferenza. La constatazione della rinunzia serba a rivendicazioni di qualunque specie esonererebbe la conferenza dalla discussione sulla qnestione serba.

Il bar. Aehrenthal ha ringraziato il duca d'Avarna degli intendimenti manifestati dal Governo italiano con questa proposta e si è dichiarato pronto a trattare sulla proposta italiana, in quanto anche le altre potenze firmatarie del trattato di Berlino siano disposte ad adottarla come base per le discussioni della conferenza.

La « Mittags Zeitung » dice che la proposta è giudicata in modo molto favorevole nei circoli diplomatici di Vienna. Mentre tutti i programmi lanciati finora per questa conferenza non facessero che accrescere le complicazioni anzichè diminuirle, la proposta di Tittoni offrirebbe la possibilità di convocare la conferenza entro brevissimo tempo. Già questa circostanza rende spiegabile il fatto che nei circoli diplomatici di Vienna si sarebbe disposti ad aderirvi in massima.

### Lodi ungheresi alla proposta di Tittoni

*Budapest*, 18. — Il « Pester Lloyd» commenta le proposte per la conferenza e conclude che le note inglese e russa sono inferiori a quella itatiana, perchè le dichiarazioni di Tittoni sulla conferenza sono espresse con tale chiarezza e con tale precisione che ne guarentiscono il successo. La proposta italiana sembra esser il primo passo verso la conferenza.

### Gli umori bellicosi in Serbia perdurano.

VIENNA 18. Il « Neues Wiener Tagblatt » ha da Belgrado: La situazione si fa d'ora in ora più grave. A Belgrado si parla della guerra come d'una cosa sicura. I passi che da Vienna ancora si facessero probabilmente riuscirebbero infruttuosi: ciò si può desumere anche dalle voci dei giornali di Belgrado, i quali interpretano le dichiarazioni del Governo. Al ministero degli esteri si tengono giornalmente, spesso la mattina e il pomeriggio, conferenze ministeriali sotto la presidenza del re, nelle quali si leggono le relazioni telegrafiche dei deplomatici serbi all'estero, e si discute la situazione internazionale. Ieri tutti i comandanti di truppe erano raccolti a Belgrado. Sotto la presidenza del ministero della guerra Zivkovic si tengono conferenze e si prendono le disposizioni che si riferiscono alla guerra ritenuta imminente.

Fu sospeso l'insegnamento nelle scuole, perchè i locali scolastici sono adibiti per l'acquartieramento delle truppe, e perchè anche molti maestri hanno dovuto presentarsi sotto le armi.

Con disposizione recentissima è stata chiamata sotto le armi la seconda categoria dell'esercito per un periodo d'esercitazione da 10 a 15 giorni. Furono richiamati dell'estero tutti i sudditi serbi, soggetti al servizio militare. Cominciano già ad arrivare.

**L'Intervento della Triplice Intesa a Belgrado.**

*Parigi*, 18. I gabinetti di Parigi, di Pietroburgo e di Londra hanno deliberato di chiedere alla Serbia di cercare la base di un'intesa con l'Austria-Ungheria. Questa « demarche » delle potenze della triplice intesa, che è appoggiata da Berlino, seguirebbe oggi a Belgrado. Qui si è sicuri del successo.

### Il timor panico di chi ha danari alle Banche.

*Vienna, 18.* La « Neue Freie Presse » ha da Czernowitz: In seguito alla voce messa in giro che la Russia invaderebbe la Bucovina, c'è da ieri un « run » alla Cassa di Risparmio della Bucovina, che dovette rimborsare nella giornata 400.000 corone.

*Vienna, 18.* La « Neue Freie Presse » reca da Leopoli: Le voci allarmanti sulla situazione estera provocarono tra la popolazione campagnuola ed operaia della Galizia viva inquietudine, della qual circostanza speculatori poco scrupolosi approfittarono per losche operazioni. Essi diffusero la voce che il Governo, al caso, impiegherebbe a scopi di guerra i denari depositati negli istituti finanziari e nelle Casse di risparmio.

In seguito a questa voce vi fu in questi giorni una grande ressa agli sportelli di tutte le Banche e Casse di Risparmio galiziane: erano depositanti che chiedevano il rimborso dei loro denari. Molti dei depositanti vendettero i loro libretti di risparmio a prezzi irrisori ai divulgatori delle voci allarmiste.

### Misure allarmanti

*Vienna*, 18. — Una persona molto addentro nelle cose politiche militari della Monarchia comunica le seguenti gravissime notizie:

Gli ufficiali del XIV Corpo d'Armata d'Innsbruch sono stati invitati di tenersi pronti per partire e consigliati di mandare le loro famiglie fuori delle guarnigioni ove si trovano. D'ordine telegrafico sono state sospese ai mulini tutte le spedizioni di farine ai negozianti e le Procure di Stato del Trentino e dell'Istria sono state pure per telegrafo avvertite di sottoporre a visita preventiva tutti i giornali provenienti dal Regno d'Italia.

Queste notizie non temono smentita.

**(Vedi ultime notizie in III pagina).**

### Un treno che entra nelle sale d'aspetto!

*Montreal* 18. Il diretto della linea Canadà-Pacifico, che doveva giungere qui stamane, non sostò alla fermata della via Windsor, ma continuò la sua corsa. La locomotiva abbattè un muro dell'edeficio della stazione, dove ci sono due sale d'aspetto. Cinque persone rimasero uccise e venti ferite. Erano tutte nelle sale d'aspetto. I viaggiatori nel treno rimasero tutti incolumi. Si è constatato che la caldaia della locomotiva era esplosa a due miglia dalla stazione, uccidendo il macchinista e un fuochista.

### Scontro fra trams.

*Milano* 18. — Iersera un treno del tram a vapore interprovinciale, proveniente da Melegnano, stava percorrendo la curva al Corso Lodi per dirigersi alla stazione di Porta romana, quando un carrozzone dei trams elettrici cittadini andò a investire violentemente la locomotiva. sconquassandola. Del contraccolpo, si risentirono i passeggeri che erano nel veicolo investitore, tanto che sette di loro e il cocchiere rimasero quali più e quali meno feriti e contusi. Il macchinista del tram investitore fuggì.

### Legname alla deriva sul Tibisca.

*Seghedino* 18. — Un'enorme quantità di legname, trasportato dalla corrente del Tibisco, distrusse il ponte di Szolonok e s'avvicina verso Seghedino. I legnami strapparono e trascinarono alla deriva battelli, e chiatte. La località di Mendzent subì gravi danni. Molini, battelli, barcacce e zattere sono distrutte. Furono prese vaste misure per impedire ulteriori danni e inviati pionieri presso il ponte di Algyöer per fermare l'enorme massa di legname. I danni passano un milione di corone. Maggiormente colpiti sono i commercianti di legname. che si vedono portar via le chiatte.



## Per dotare il Friuli di un porto di mare.
*(Discussioni e critiche).*

Presa cognizione della nota del 1906 e di quella del 1909, scritte dal signor Riccardo Fabris, risguardanti la necessità di un Porto in Friuli mi permetto osservare che egli manca da oltre trenta anni dal Friuli, e non è quindi da meravigliarsi se nelle sue erscursioni abbia trovato quei grandi miglioramenti, e progressi nell'industria e commercio che gli diedero motivo di elogiare tanto la nostra provincia. Encomiando anche molte distinte personalitànostre, e parlando del sindaco di Marano il Fabris ebbe parole di lode per lui e i suoi amici; onde fu poi nominato cittadino onorario di Marano. Altri prima del signor Fabris videro la necessità di un Porto in Friuli, perchè ancora prima del 1906 il Senatore Gabriele Luigi Pecile, in una riunione tenuta a Palazzolo dello Stella, ebbe ad esprimersi dicendo: Palazzolo avrà un avvenire dal Fiume Stella, di cui porta il nome, (alludendo alla possibilità della costruzione di un Porto nei pressi del paese). Il Fiume Stella, io non mi stancherò di ripeterlo, è il migliore Fiume navigabile del Veneto; e sempre più mi convinco di non aver punto esagerato chiamandolo tale.

Nello studio sulla navigazione interna al capitolo XVI pagina 66 è detto tutto ciò che io scrissi in proposito riguardo all'importanza e percorso di detto fiume; ho anche mandato alla camera di commercio di Udine le misure di larghezza e la profondità da me prese molti anni addietro; oggi però queste sono certamente cresciute, colle acque provenienti da tanti nuovi scoli praticati poi, e colla introduzione delle acque del Ledra. Il fiume Stella sebbene di breve percorso, non ha una discesa rapida perchè sorge in pianura tra Vico e Flambro e da Palazzolo alla sua foce, porto Lignano, ha un corso lento quasi insensibile. Queste cose io le posso dire con cognizione più di qualunque altro, avendo frequentato per oltre cinquant'anni il fiume Stella e la laguna di Marano tanto d'inverno che di estate; mentre il signor Fabris non parla che per incidenza di questo fiume, e sembra ch'egli creda, che lo stesso abbia la sorgente in montagna.

Anche sei giornali si parla spesso della necessità di costruire un porto in Friuli, necessario nell'ipotesi di una guerra; resta però a determinare il punto più adatto per tale costruzione. Il Fiume Stella si presterebbe anche per un grande e sollecito sbarco di truppe che dal Mare Adriatico per il porto di Lignano entrassero in esso (dopo aver fatto qualche piccolo lavoro) percorrendolo con piroscafi i quali potrebbero effettuare gli sbarchi lungo quasi tutto il percorso del Fiume, avendo questo le sponde a piombo tanto da una parte che dall'altra, ed essendo, tanto a destra che a sinistra, le strade carreggiabili in vicinanza. Con l'allacciamento poi della progettata Ferrovia Palazzolo-Rivignano - Codroipo potrebbe effettuarsi la mobilitazione di dette truppe alla sinistra del Tagliamento.

Di grande vantaggio riuscirebbe pure per il commercio ed il traffico, dalla montagna al mare. Ma per rimediare alla tortuosità del corso del Fiume bisognerebbe eseguire dei tagli, come ho detto ancora, presso Titiano, che oltre a rendere più diritto l'alveo ne abbrevierebbero il percorso, procurando così alle navi la possibilità di poter girare. In tal modo si allungherebbe il fiume per un tratto di parecchi chilometri, che, molto largo e profondo, potrebbe servire per ancoraggio delle Navi. Tutti i lavori che dovrebbero venir fatti non andrebbero soggetti certamente al pericolo di venire col tempo ad interramenti, nè porterebbero alterazone alcuna al corso delle acque perchè come ho detto la corrente è lentissima. D'altronde ciò è provato anche dal non essere avvenuti interramenti lungo tutto, il suo percorso *da secoli*.

Sopra a Precenicco verso la ferrovia che da Palazzolo mette a Latisana si dovrebbero eseguire i lavori occorrenti per il porto, essendo quelle il sito più adatto anche per la sua vicinanza alla ferrovia, com'ebbero a dichiarare gli ingegneri l'anno scorso. E' errato dire che il fiume Stella faccia capo al Canale di Marano; esso invece dall'Albera passando per la Laguna per i canali Cilesio e dei Lustri, mette foce nel fondale presso il porto di Lignano. Un ramo di esso si distacca dall'Albera — ramo abbandonato dalla navigazione, sebbene più largo e profondo — e passando per i Casoni mette foce ai tre canali quasi otturato dal riflusso delle acque del canale di Marano.

Il Corno corre alla sinistra della Laguna di Marano, passando per l'Ausa Corno e mette foce a Porto Buso. E impossibile deviare le sue acque in quel sito, perchè l'Austria si opporrebbe, essendo questo Porto promiscuo con l'Italia.

Il Zellina mette foce in laguna, lungi da Marano, verso il Corno: esso è scarsissimo d'acqua. Il Turgnano è anche esso scarsissimo d'acqua, costeggiando l'allevamento cavalli del Governo, poi lo stabile di Marianins e sfociando in laguna verso il Fiume Stella.

Marano dista da Lignano cinque chilometri: in due di essi il canale di Marano ha profondità e larghezza insufficiente alla navigazione; gli altri tre verso il paese sono quasi otturati dal fango. Il canale di Marano parte dal fondale del porto nel sito detto tre canali e tortuosamente va verso il paese.

A Marano verso la laguna, a mezzogiorno verso il porto di Lignano non v'è terra ferma che per una lunghezza di circa trecento metri, alla destra e sinistra dei quali non vi è che laguna e paludi: un terreno quindi che difficilmente potrà prestarsi a tutti i lavori occorrenti per un porto militare di prima categoria. Il bacino di dieci Ettari (pari a trenta campi friulani, come dal secondo opuscolo del Fabris) dovrebbe scavarsi tutto nelle fanghiglie, e sugli imbonimenti dovrebbero collocarsi panchine e binari. A Marano potrà farsi un porto commerciale di maggiore importanza di quello di Nogaro; anche questo servirebbe a formare il grande porto di prima classe o categoria di Lignano.

Il Ministero perciò mediante la prefettura, avvertiva il comune di Marano di stendere il progetto, occupandosi unicamente delle opere risguardanti il commercio, lasciando al comando militare quelle di difesa, avendo a questo scopo il Governo già stanziato una somma.

« E' assurdo il dire che le difficoltà sorte per mandare ad affetto tali lavori sieno dipendenti dalla mancanza di personale capace. L'Italia essendo una penisola che ha un gran numero di porti di tutte le categorie e classi, non può certo essere deficiente di personale adatto a questo genere di studi.

Non è mio compito decidere a chi toccano le spese dei lavori da eseguirsi, perchè la legge in proposito provvede; ma se il Governo trovasse attuabile di fare un porto nei pressi di Palazzolo, concludo col dire che il porto dovrà sempre chiamarsi porto di Lignano e non di Marano, perché da tale porto avrebbero luogo gli scali di Marano, Precenicco e Palazzolo, aggiungendo che senza utilizzare i grandi canali del Fiume Stella non si farà mai un porta militare di prima categoria se anche vi si spendessero somme enormi; mentre invece, a mio parere, la spesa che occorrerebbe per un porto sullo Stella sarebbe molto minore.

Da notarsi anche questo: la squadra austro-ungarica che trovavasi a Trieste il 30 settembre 1908 per il varo della « Fancesco Ferdinando » era composta di tre divisioni. le corazzate delle quali erano fornite di quattro cannoni ciascuna tipo Krupp, della gettata di circa quattordici chilometri. Dunque, se la flotta italiana, in caso di una disfatta nell'Adriatico, si trovasse nel bacino di Marano a circa quattro chilometri dal porto di Lignano, servirebbe di bersaglio alle artiglierie austriache che fossero in mare, alla distanza di dieci chilometri; invece se la flotta italiana si trovasse nei canali del Fiume Stella, si troverebbe al sicuro.

*Giovanni Battista Filaferro.*

### Un generale medico ottantenne legato, imbavagliato e derubato.

*Treviso, 18.* D'un fatto di eccezionale gravità accaduto ieri, verso le ore 21, nel vicino ridente paese di Asolo si occupa vivamente l'autorità giudiziaria. Ignoti malfattori penetrarono nella villa e nella stanza del generale medico a riposo cav. Camillo Pasca, quasi ottantenne, il quale se ne stava a letto, dormendo. Gli legarono le mani con una cordicella, lo imbavagliarono, indi dai cassetti dell'armadio rubarono valori per oltre 10.000 lire.

I ladri audacissimi entrarono ed uscirono dalla casa indisturbati.

Il giudice istruttore avv. Riccardo Bagni, il procuratore del Re avv. Marchi, assistito dal cancelliere signor Pallaro del Tribunale di Treviso, si sono recati sul luogo per procedere prontamente ai primi atti dell'istruttoria e per scoprire i pericolosi e impressionanti delinquenti.

# Cronaca Provinciale

## Palmanova

**— Per i soccorsi urgenti**

Nel pomeriggio d'oggi insieme al collega del « Paese » gentilmente invitati dal sig. Guido Treleani, proprietario della farmacia Martinuzzi abbiamo visitato l'annesso galinetto medico per soccorsi urgenti. Il sig. Treleani dopo di aver portato alla farmacia tutte quelle innovazioni che la scienza oggigiorno richiede, ha ora con l'istituzione del gabinetto attuato quanto la federazione farmaceutica (venuta raccomanda. « E' raccomandabile tener nelle farmacie (e magari anche nei laboratori chimici) un armadio speciale contenente i principali « Antidoti » quelli specialmente la cui preparazione richiedono qualche tempo ».

Il gabinetto è ancora fornito da un tavolo di vetro — lavabo — un gazometro per ossigeno nonchè di uno scrittoio con una biblioteca di libri adatti; fra breve verrà completato con un reagentario per la determinazione chimica delle urine.

La stessa accoglienza che il sig. Treleani ha ottenuto dai medici sarà certamente apprezzata anche dal pubblico che non mancherà di favorire l'intraprendente professionista.

## Spilimbergo

**— Referendum per una strada.**

Ci scriveno da Valeriano 18:

Dopo l'approvazione del progetto della linea ferroviaria Spilimbergo-Gemona sorse qui la questione della scelta della località per la strada d'accesso alla stazione che si costruirà nella borgata «Mizzeri» e che dovrà servire specialmente per i comuni di Valeriano e Castelnuovo.

Per detta strada si son fatti due progetti: il primo partendo dal centro di Valeriano prende il sentiero detto Rugiel e conduce direttamente alla futura stazione; il secondo partendo invece da sotto Valeriano segue il sentiero Giubiara e, costeggiando il Rugo, va alla località Mizzeri con una percorrenza quasi doppia della prima progettata ma che in compenso (e qui sta il marcio) si presta magnificamente agl'interessi personali di qualche amministratore. L'assessore comunale sig. Picco Giovanni, che fu sempre un'instancabile propugnatore del primo progetto, reputando giusto e doveroso che su questa scelta si pronuncino tutti i Valerianesi, ieri sera nella sala Mecchia radunò a referendum tutti i capi famiglia.

I presenti erano 113, presiedeva l'assemblea l'Ass. Picco, il quale dopo un'imparziale esame dei due progetti propose l'attuazione del primo che, fa capo al centro del paese, presenta una percorrenza notevolmente minore ed è perciò più economico.

Si passa quindi alla votazione e risultò che 64 contro 49 appoggiavano la costruzione di questa strada sul sentiero detto Rugiel.

*De Biasio*

## Sacile

**— Banda cittadina**

19 — Domani, giorno di S. Giuseppe la Banda cittadina riprenderà i suoi periodici concerti, svolgendo, come il solito, sulla piazzia Cavalotti, alle ore 16 il seguente programma:

1. Inno di Garibaldi — Olivieri
2. Valzer — Il ventaglio della Regina — Becucci.
3. Sinfonia « La muta di Portici » — Auber.
4. Potpourri «Exelsior» — Mareneo.
5. Fantasia «Carmen» Bizet.
6. Polka «Festa onomastica» Marian.

**— Cose della ferrovia**

In seguito alle insistenti pratiche di questa Amministrazione Comunale, la Direzione Compartimentale delle ferrovie ha proposto alla Direzione Generale la costruzione di un caffè ristoratore, di nuovi e appropriati cessi, della strada d'accesso alla stazione e di un marciapiede e l'introduzione della illuminazione elettrica nella stazione ferroviaria e adiacenze.

Speriamo che la Direzione Generale vorrà accogliere le proposte della Compartimentale, provvedendo così a togliere gli inconvenienti che da tempo si va dal pubblico insistentemente lamentando e accrescendo in tal modo il decoro di uno tra i servizi pubblici più importanti.



## Segnacco
### I funebri di Andrea Vanelli.
(Dal nostro corrisp. da Palmanova)

Malgrado le disposizioni testamentarie dell'estinto fossero contrarie a qualsiasi manifestazione ufficiale di cordoglio ed i funebri seguissero qui lontani dalla sua Palmanova — dove aveva dedicate le sue migliori cure ed energie e dove oggi — finalmente — anche i suoi avversari ne riconoscono ed apprezzano l'attività e l'opera da lui compiuta per l'utilità e benessere cittadino — riuscirono oltre modo solenni e commoventi.

Verso le ore una alla sua abitazione era un affollarsi di persone d'ogni condizione, venute anche da paesi lontani, molti da Palmanova che in Andrea Vanelli avevono trovato anche l'amico sincero ed affettuoso.

Il triste Corteo era preceduto da due bambine portanti un mazzo di fiori bianchi con la dedica « Flavia al papà » poi diverse corone — quasi tutte in fiori freschi — portate a mano « Famiglia Zucchi » « Famiglia del Fabbro » « Il fratello Giacomo e la cognata Luigia » « La famiglia » « I nipoti » « L'amico Pio di Brazzà » « Clara all'amato Andrea » « I cognati Biasioli » indi le confraternite religiose il clero e poi la bara portata a mano per espresso desiderio del compianto.

I cordoni erano tenuti: quelli a destra dal presidente della Congregazione di Carità di Tricesimo sig. Boschetti e dal cognato sig. Ego Biasioli; quelli di sinistra dal co. Pio di Brazzà e dal fratello Giuseppe Vanelli. Seguivano la bara i parenti e moltissime persone fra le quali notiamo alla rinfusa: L'ing. Giov. Buri sindaco di Palmanova, il cav. Luigi Perisutti sindaco di Segnacco e il notaio d.r Pietro Feruglio, l'avv. Emilio Driussi in rappresentanza anche degli amici Cosattini ed Angeli, Giovanni Bellina di Venzone, Olivo Malisani segretario di S. M. la Longa, il cons. prov. Biasutti, l'agente dell'imposte di Gemona sig. Antonio Larice, sig. Giulio Mosca di Tarcento.

Amedeo ed Ugo Ronzoni anche per P. Stefano Bortolotti — Otello Sclauzero — Aristite Cappa anche per il segretario Comunale signor Vianelli — Libero Rossini vice presidente della S. operaia — Antonio Desio Presidente della Cong. di Carità ed Asilo infantile — Aldo Sommaggio per il Consorzio Filarmonico — Emilio Fontana presidente e Club Ciclistico — Antonio Volpones anche per il ricevitore del dazio Znela ed Antonio de Lorenzi — Gino Olivo — Pio Madossi anche per Guido Treleani — Ermenegildo D'Osualdo — Fortunato Scarpa — Giovanni Pastorutti Canciani Cucherio tutti questi di Palmanova.

Dopo le solite esequie di rito in chiesa il corteo proseguì per il vicino cimitero. Prima che la bara venisse deposta nel tumulo di famiglia pronunciò commoventi parole il cav. Perisutti.

Tratteggiò la figura dell'estinto che fu onore del piccolo paese che gli diede i natali. Uomo — dice — dotato da una intelligenza e coltura elevata non quindi esplicabile in un villaggio, si portò in un centro maggiore dove con energia e volontà riuscì — direi quasi — a compiere la redenzione di Palmanova.

Parla quindi il conte Pio di Brazzà, che fu assessore col Vanelli:

In questo recinto — egli dice — sacro al silenzio eterno ed all'eterna pace, è l'ultima sosta che l'affezionato nostro amico Andrea Vanelli, nella inanimata spoglia, fu, trapassato al duraturo riposo; e qui lo abbiamo seguito, come da più anni, con vicende alternate di speranze e di sconforti, quali lui le doveva sentire lo abbiamo accompagnato, con pensiero amoroso, nella dolente Sua « Via Crucis », palpitanti per Lui; e spesso sebbene ansiosi di avere sue notizie, pur trepidanti di domandarne ai suoi congiunti temendo di perdere ogni speranza, di rivederlo rinsanato.

Ricordata l'angoscia con cui tutti s'interessavano della sua salute, soggiunge: per incarico dei suoi amici, antichi compagni di lavoro e seguendo l'impulso del mio cuore non elogio qui la sua vita intelligente, proba, attiva, ma voglio esprimere una parola di affetto e di cordoglio.

Rievoca le dolorose vicende della vita e poi continua:

Nel troppo breve tragitto della Sua vita trovò la via più coperta di spine che di rose.

Il più gran dolore, penetrò nel suo cuore, e forse fu d'impaccio

al ristabilimento della sua salute, quando si aprì la breve tomba per racchiudere il piccolo Claudio, che ora egli è andato a raggiungere.

Sì la sua vita ebbe più spine che rose; più ingratitudine che riconoscenza: e pur egli aveva dato il meglio di se stesso a prò degli ideali, che aveva uguali ai nostri, suoi compagni di fede, ed a pro delle nostre città.

Da giovanissimo, appena i suoi concittadini, avvedutisi del suo valore lo incaricarono di pubblici uffici, si mostrò sempre abilissimo, lasciando traccie del suo lavoro proficuo, e ciò prima nella commissione di Vigilanza Scolastica, poi nella Presidenza della Congregazione di Carità, indi come consigliere ed assessore comunale e Prosindaco ed allo fine come Sindaco, carica che tenne a lungo.

A capo dell'Amministrazione Comunale di Palmanova, seppe imprimervi un indirizzo moderno, promovendo il rinnovamento della città.

Ma in tutta la Sua opera amministrativa e Politica, pur essendo fedelissimo al partito, di cui aveva sposato gli ideali seppe pur sempre coordinare l'azione di questo, al benessere della comunità; mentre più spesso è dato di vedere o amministrazioni settarie o partigiane, o defezionanti dai partiti da cui amano; ciò potè egli fare perchè ebbe un culto grandissimo per la Giustizia.

Queste parole, non intendo, abbiano neppure una parvenza di polemica; ma certo non è possibile parlare di Andrea Vanelli senza accennare alla peculare sua azione nella politica e nelle amministrazioni, che assalirono sempre le maggiori e minori sue energie, fin da fargli trascurare i suoi affari privati.

Che dice, poi, dell'amico, come amico? Non andavano noi sempre da Lui a chiedere consigli, nelle situazioni difficili e non ottenevamo noi sempre la buona parola, il consiglio giusto ed equanime? Non divideva egli sempre ed in egual misura, le nostre gioie ed i nostri dolori?

* * *

Ed ora Andrea, non sei più! Ci hai lasciato nel fiore della vita! La tua anima si è diffusa ed irradiata nel *grande lutto*, ma parte di questa è trasformata ed annidata nella memoria dei tuoi concittadini, di noi amici e compagni, dei tuoi fratelli, della tua madre, della addolorata consorte, e questa, custode gelosa. di tutti i tuoi ricordi, di tutte le tue memorie, le trasmetterà nella mente della tenera bambina che lasci e tu morto, o Andrea, vivrai ancora con Lei ed in Lei.

Valle!!...

La commozione in tutti era vivamente manifesta e non era difficile scorgere delle lagrime sui volti dei presenti quando la bara venne chiusa nel tumulo di famiglia.

* * *

Molti telegrammi giunsero alla famiglia durante la giornata fra i quali due della Giunta Comunale di Palmanova. Il secondo è fatto nei seguenti termini.

« *Clara Biasioli Vanelli*
Tarcento Collalto.

« Giunta raccoltasi d'urgenza per « deliberare onoranze alla memoria « dell'amato collega del Consiglio, « nell'atto di esprimerle sentito « profondo rammarico per la per« dita al benemerito cittadino, si « duole che la precisa volontà del « defunto le impedisca di prender « parte come aveva in animo ai « funerali, Essa seguendo in spirito « la salma augura a lei ed alla fa« miglia di trovare conforto in que« st'ora dolorosa nel rimpianto ge« nerale. »

* * *

La Giunta ha ancora disposto per onorare la memoria di Andrea Vanelli di elargire alla Congregazione di Carità lire 100.

## S. Giorgio di Nogaro

— **Società operaia**

Per Domenica 21 Marzo è convocata l'assemblea della Società operaia, per il consuntivo 1908 e varie nomine fra cui del Presidente.

L'entrata effettiva del 1908 fu di L. 2632.30; l'uscita di L. 1793.90, delle quali 1368.50, per sussidi. Il civanzo, quindi, sarebbe di lire 838.40; ma va diminuito di L. 24 per minor apportamento nella partito « Credito per contributi dei soci ». Il patrimonio, ch'era di lire 9483.49 al 1 gennaio del 1908, ascendeva a 10302.89 al 31 dicembre.

Il numero dei soci, però, andato nell'anno, diminuendo — da 199 scese a 190. Ben sette ne furono radiati, dei quali sei per mancato pagamento ed uno per espulsione avendo egli simulata una malattia allo scopo di ottenere il sussidio!

Al resoconto stampato, va unita una breve, ma, esauirente relazione morale. Auguriamo che S. Giorgio dove è visibile il continuo progresso economico del paese, possa vedere la sua benefica Società operaia, entrata ora nel suo ventinovesimo anno di vita, sempre più prosperosa.

## Pordenone

— **Provvedimenti del R. Commissario.**

Il Commissario straordinario pubblicò un manifesto che proibisce di gettare sulla pubblica via spazzature ed immondizie di qualsiasi genere; ed un altro, col quale, valendosi di alcune disposizioni di legge, stabilisce, a favore del Comune il pagamento di tasse sugli spettacoli e trattenimenti pubblici.

Tali tasse sono sostituite all'ammontare dell'introito lordo del 10 per cento che dovrebbe essere versato in applicazione dell'art. 68 della legge 4 luglio 1891 la di cui applicazione potrà essere invocata da coloro che si ritenessero gravati dalle tasse soprannunciate.

— **Giusto reclamo.**

Anche quest'anno, come nell'anno decorso, si adibì per la Monta governativa, un cortile a Santa Catterina, sul quale prospettano parecchie case aventi tutte una o più finestre sul cortile stesso. L'anno scorso si è reclamato alle autorità comunali, ma invano.

Ora che la cosa si ripete, sono pregato d'invitare il Commissario Regio a voler provvedere perchè lo sconcio sia tolto. In addietro la Monta aveva la sua sede a S. Giovanni in locale chiuso di proprietà Montereale; perchè abbandonò quel posto?

— **Mezza quaresima.**

18. — Stasera in occasiose di mezza quaresima ebbe luogo il tradizionale abbruciamento della *vecia*. Prima di passare al rogo, essa, seduta su di una poltrona regale posta in un sontuoso carro trainato da un magnifico *mussetto* fece il giro del paese preceduta dalla banda, da un centinaio di palloncini e da un buon numero di torcie a vento: l'attorniavano e seguivano centinaia di persone di ogni ceto.

Tutta Pordenone era scesa in istrada per godere del caratteristico spettacolo. Fatto il giro del paese, la *vecia* fu portata in piazza del Moto dove, salito il rogo... ebbe luogo l'incruento sacrificio! Centinaia di razzi, bengala, petardi scoppiarono simultaneamente dando fine allo spettacolo che divertì grandi e piccoli. Il Comitato presieduto dall'egregio sig. Lazzaro Polese seppe fare la cosa per bene e si fece veramente onore!

## I Deputati agli elettori.

**Collegio di Tolmezzo.**

L'on. comm. Gregorio Valle indirizzò ai propri elettori la seguente:

*Ai miei elettori ed amici.*

Mercè vostra che, con ogni fraterna premura e sostenuti da incrollabile fede, avete voluto per la 6.a volta accordarmi l'onore di essere il Rappresentante del Collegio di Tolmezzo, con animo commosso e grato, mando i più sentiti ringraziamenti.

E come in voi nè arti nè mezzi bassi e subdoli valsero a scuotere l'antica fiducia in me risposta, così nell'animo mio rimarrà sempre fermo inalterabile il sentimento del dovere e l'obbligo di dare ogni mia energia, tutto me stesso, per il supremo bene della Patria e per i vitali interessi della nostra Regione.

Di nuovo vi ringrazio e con fraterna stretta di mano mi confermo, per la vita, sempre vostro

*Gregorio Valle.*

**Collegio di Gemona-Tarcento**

Il nuovo deputato, prof. comm. Ancona, ha pubblicato il seguente « proclama », assai più verboso delle semplici lettere che finora abbiamo stampate (Odorico, Rota, Chiaradia, Morpurgo, e, qui sopra, Valle): una retorica che ci ricorda quella di un altro auto-candidato di molti anni fa.

*Elettori!*

Non dubitavo. — Voi siete generosi, io fui oppresso; ed i generosi difendono sempre gli oppressi. Il vostro cuore e la vostra mente trionfarono sulla macabra coalizione delle forze nemiche ed estranee.

Sono orgoglioso di rappresentare un collegio che seppe saldamente resistere ad illecite ed umilianti imposizioni, riaffermando l'antica fierezza della stirpe Friulana.

Ora che avete vinto, dimenticate e perdonate. Ciò è necessario sovratutto per due motivi.

Ecco il primo: E' necessario che vincitori e vinti si stendano lealmente la mano, che un'onda d'amore li avvolga e confonda. Come il sole del cielo tornerà presto a fecondare i vostri campi, così torni subito il sole dell'amicizia a stringere le vostre anime pel vantaggio di tutto e di tutti.

Ecco il secondo: E' necessario dimenticare ogni lotta, e specialmente l'insana guerra dell'autorità contro la mia elezione. Noi dobbiamo rinforzare la dignità personale ed il rispetto all'autorità. Dobbiamo quindi dimenticare tutto ciò che offese e sminuì quella dignità e quel rispetto.

Non vi ringrazio a parole; mi riserbo — com'è mio stretto dovere — di ringraziarvi coi fatti. Possano le mie forze sorreggermi all'altezza dei miei nuovi doveri e delle responsabilità che fiducioso assumo pel bene del mio sacro collegio, del Friuli, e della amorosa patria Italiana.

Intanto vi saluto con intenso affetto,

Gemona, 15 Marzo 1909.

*Ugo Ancona.*

**Collegio di Palmanova-Latisana**

### La coerenza dei popolari.

Ci scrivono da S. GIORGIO NOGARO, 18:

Ognuno sa che l'avv. Feder proclamò, nella pubblica riunione elettorale che ebbe luogo in questa sala Cristofoli, la necessità di *risanare* il collegio, e fu applaudito.

Subito dopo i popolari si affermano sul suo nome, ma a primo scrutinio sono battuti.

Di fronte alla più sfacciata corruzione, lo stesso avv. Feder, telegrafa che l'onore del collegio impone a tutti di votare, nel ballottaggio, per Solimbergo.

Il Comitato dell'Unione dei popolari però non vuol saperne dell'onesto consiglio e, udito il verbo girardiniano, delibera l'assoluta astensione dal voto.

Gli elettori « popolari » invece votano quasi tutti, e tutti per Hierschell.

Come si spiega questo fenomeno? Con la forza.... irresistibile?

Alla Giunta delle elezioni la non ardua risposta!...

## Trattenimenti e Spettacoli

TEATRO SOCIALE

La compagnia Mariani-Calabresi, ieri sera, in occasione della recita di congedo, fu continuamente festeggiata. Applausi ed ovazioni entusiastiche furono tributate dopo ogni atto a tutti gli artisti, che recitarono splendidamente bene la commovente commedia *Dionisia* di Alessandro Dumas figlio. La Mariani, la Chiantoni, la Zucchini Maione, il Calabresi, il Sabbatini strapparono le lacrime al pubbblico numerosissimo. Recitarono molto bene nelle loro rispettive parti la Bardazzi, la Olivieri e il Delfini.

E adesso, riposo, per qualche tempo.

### Cinematografo Volta

Come annunciato oggi solo si replica il bellissimo programma.

Ammiratissimo il dramma **Nautilde** e le due novità comiche **La politica** e il **neo motociclista.**

La direzione per domani ha preparato un altro nuovo programma tutto di assoluta novità, che non mancherà certo di attirare la solita folla in questo elegante e simpatico salone.

## Corriere Giudiziario.

**Corte d'assise**

Pres. Silvagni P. M. Sost. P. Tonini

### La condanna del Treppo.

Ieri alle 16 finiva il processo contro Treppo Antonio da Sedilis (Ciseriis) accusato di atti turpi, verso la figlioletta Amabile di anni 9.

Per quanto il Treppo si mantenesse negativo tanto l'Amabile quanto un altro figlio Luigi che fu quello che denunciò il padre ai carabinieri di Tarcento, sostennero in confronto del padre l'accusa. I medici D.r Bagnara D.r Montegnacco di Tarcento, D.r Pitotti, e D.r Chiaruttini di Udine riconfermarono le loro perizie che non erano conformi ed il rappresentante l'accusa Tonini sostenne vigorosamente la colpabilità del Treppo chiedendo un verdetto severo.

L'avv. Contini parlò in difesa del Treppo rilevando il dubbio che l'accusa fosse provata e ricordando che sia nella scienza che nella pratica giudiziaria la suggestione nei bimbi ha portato a conseguenze incredibili.

I giurati ritennero però colpevole il Treppo dei fatti a lui adibiti ed a stento la difesa riuscì a fargli concedere le circostanze attenuanti.

Il Presidente condanna il Treppo a 9 anni e 3 mesi di reclusione alla perdita della patria podestà, alla interdizione perpetua dai pubblici uffici ed accessori.

**Un omicidio all'estero.**

Oggi alle 3 del pomeriggio, la Corte si riunisce per giudicare, in contumacia, certo Tassotti Giuseppe, accusato di aver ucciso mentre si trovava a lavorare all'estero, con un colpo di rivoltella un gendarme austriaco.

Commesso il delitto il Tassotti fuggì, nè si sa dove abbia riparato.

**Camera di Commercio**

*Cambi (chequer - a vista)*

| | |
|---|---|
| Francia (oro) | 100.45 |
| Londra (sterline) | 25.35 |
| Germania (marchi | 123.64 |
| Austria (corone | 105.40 |
| Pietroburgo (rubli) | 264.46 |
| Rumania (lei) | 98.— |
| Nuova York (dollari | 5.15 |
| Turchia (lire turche) | 22.77 |



# Cronaca Cittadina

— **Le dimissioni del cav. Capellani.**

Ieri si riunì il consiglio della Cassa di Risparmio per deliberare in merito alle dimissioni presentate dal cav. Pietro Capellani.

I consiglieri presenti convennero di esperire pratiche per far recedere il cav. Capellani dalla sua determinazione.

Erano assenti i signori avv. Cosattini, Ing. Cudugnello e D.r Fabris.

— **Tiro a segno.**

Oggi dalle 14 e mezza alle 17 e mezza nel poligono sociale si eseguiranno le lezioni regolamentari; due linee di tiro saranno destinate per esercitazioni libere a metri 200 su bersaglio della *Grande Gara S. Giorgio.*

— **Il prezzo del pane.**

Il Municipio ha pubblicato il solito listino del prezzo del pane

Risulta da esso che il forno municipale vende il pane cornetto a cent. 48 il chilogramma e che il prezzo medio degli altri trentatrè forni cittadini (subburbio compreso) non supera neppur d'un centesimo quello del forno; e che, sempre lo stesso forno municipale, vende il pane molle a cent. 44 il chilogramma, nel mentre il prezzo medio cui lo vendono gli altri forni è di cent. 44.

Come si vede, sebbene i forni privati si trovino in condizioni economicamente assai più svantaggiose del forno municipale, la differenza fra i prezzi di questo e la media dei prezzi degli altri forni non è forte come si potrebbe aspettarsi. Vi sono bensì alcuni forni che vendono il loro pane 3 a 4 e 5 centesimi in più del forno comunale ma anche che lo vendono a 3, 4 centesimi in pane; ma ve ne sono parecchi che lo vendono a prezzo minore, e precisamente dieci che vendono a minor prezzo il pane cornetto e quattordici che vendono a minor prezzo il molle bianco.

Prendendo il pane cornetto bianco, mentre il forno municipale lo vende a 48, Caucigh Enrico di via Gemona lo vende a 44.1; Molin-Pradel Giacomo di via Palladio a 43. 3; Cucchini Angelo di via Erasmo di Valvason a 44.7; Vicario Giov. Batt. di via Grazzano a 45.3; ecc.

E mentre il forno municipale vende il pane molle bianco a 44; Del Zotto Giulio di Godia lo vende a 40, Caucigh Enrico di via Gemona a 42, Dominissini Massimo di Cussignacco a 42,1, Molin-Pradel di via Palladio a 42,5, Faelutti Enrico di via Francesco Mantica a 42,5 ecc.

— « **Le industrie Friulane** »

è il titolo di una pubblicazione periodica intesa ad illustrare le industrie della Provincia di Udine. Il I.o fascicolo della nuova Rivista — stampata dalla « Tipografia Vatri », con Direzione e Amministrazione in Via Palladio, 17, Udine — contiene il seguente Sommario: Avvertenza 1.o L'industria elettrica (Società Friulana di Elettricità) 2.o Tessitura Udinese Barbieri 3.o Società Anonima Antonio Volpe 4.o Stabilimento Agro-Articolo (SAO) 5. Ditta Maddalena Coccolo. 6.o Casa Pasquale Tremonti. Di tutte queste industrie, ad eccezione dello Stabilimento Agro-Articolo, ebbe già ad occuparsi anche il nostro giornale.

— **Il quadro della nuova Camera.**

La Società Editrice « la Milano », con una sollecitudine degna di rilievo ha pubblicato un quadro a colori rappresentante la 23.a legislatura, coi risultati definitivi delle elezioni generali di questi giorni. Il quadro ci è pervenuto ancora martedì mattina. Esso comprende l'elenco completo dei deputati, il nome di ciascuno dei quali è stampato sulla fascia del « colore » cui appartiene l'eletto. I ministeriali sono segnati con colore azzurro, i costituzionali di opposizione in giallo, i repubblicanti radicali in rosso i socialisti in verde e i cattolici in bianco. Secondo il quadro grafico i ministeriali sarebbero 335, i costituzionali di opposizione 33, i repubblicani e radicali 75, i socialisti in 41 e i cattolici in 14. Le provincie che hanno mandato alla Camera solo ministeriali sono Avellino, Cagliari, Caserta, Cuneo, Girgenti, Livorno e Porto Maurizio; solo repubblicani, quella di Forlì, solo radicali, quella di Sondrio. Il quadro porta nel mezzo i ritratti dei capigruppo: Cornaggia, Sonnino, Giolitti, Barzilai e Turati.

— **Napoleone e la sua italianità.**

Questa sera avremo al Teatro Sociale la tanto attesa conferenza dell'ing. Lorenzo d'Adda, collaboratore del *Secolo* su *Napoleone e la sua italianità.*

Siamo certi di dover registrare un pienone data la valentia oratoria del conferenziere, ben nota anche a Udine dove altra volta ottenne entusiastici successi

— **Domenica,** all'Offelleria Dorta, si trovano le rinomate Focaccie Pasquali.

### Il suicidio di una signora

**Il cadavere pescato nella roggia di Planis.**

Era nota in città la signora Emilia Zaccum, sui quarant'anni, abitante con la sorella in via Porta Nuova N.o 8 e la cui famiglia un tempo possedeva un rinomato negozio di mobili.

Il cadavere della signora Zaccum fu pescato ieri verso le 13 nella roggia di Planis. La notizia della miseranda fine di questa signora, conosciuta per la sua giovialità e per il suo spirito, sorprese e impressionò.

La suicida, rimasta sola con la sorella, dopo la morte degli altri parenti benchè avesse avute ottime offerte di matrimonio, non volle mai sposarsi. Viveva in una certa agiatezza ed amava vestire con eleganza è ricercatezza, coltivare la musica, e dilettarsi nello studio.

Dopo un incidente doloroso successole l'anno passato, aveva però perduta la sua allegrezza e la sua giovialità.

Per una vampata sfuggita dalla macchinetta a spirito, ebbe bruciati i capelli, che aveva nerissimi guasta da scottature la fronte. Se ne accorò; e da allora usciva di casa solo molto di rado. Fu vinta dalla nevrastenia, si che la dovettero mandare per qualche tempo in una casa di salute, donde uscì migliorata. Ella medesima sentiva di star bene e cominciava a riprendere le consuetudini di un tempo.

Ieri mattina, dopo essersi abbigliata elegantemente cogliendo il pretesto della bellissima giornata e del tepore primaverile uscì, dicendo alla sorella che si sarebbe recata a far una visita, fuori Porta Pracchiuso. E si diresse verso il Viale che costeggia la roggia sino alla frazione di Planis. Quando si fu inoltrata buon tratto nel Viale, si spogliò del soprabito e del cappello e si gettò nell'acqua.

Nessuno si trovava presente alla triste scena. Solo dopo ch'ella, galleggiando lungo la corrente, ebbe fatto circa 500 metri, alcuni ragazzi ne videro il corpo fluttuante ed avvertirono i vicini.

Prontamente accorse certo Virgilio Giovanni e trasse l'infelice dall'acqua, tentando poi di farla rinvenire; ma ormai la sventurata era cadavere.

Furono sul luogo il delegato di P. S. Pisani, il vigile urbano Novello e il brigadiere dei carabinieri Pelizzoni con un milite.

Dopo la visita medica la salma della povera Emilia fu trasportata al cimitero. Alla sorella, che attendeva invano il suo ritorno, fu annunciata con prudente circospezione la dolorosa notizia.

Nessuno scritto la suicida lasciò, che dicesse le cause di tal passo.

— **Tentativo ladresco.**

Questa notte ignoti tentarono di forzare la porta del negozio di Giuseppe Aloisio, fuori Porta Cussignacco, ma non fecero in tempo a compiere l'operazione. Disturbati dai passanti, abbandonarono il lavoro a mezzo e si diedero alla fuga.

* * *

Fu il padrone stesso del negozio che primo si accorse del criminoso tentativo. Alle sue grida accorse la guardia notturna Giovanni Gabellini, la quale si trovava un centinaio di metri distante.

I ladri, nella fretta di scampare lasciarono sul posto una spranga di ferro — ma in compenso asportarono il lucchetto della porta.

— **Fiera di Beneficenza.**

Per iniziativa dell'Assoc. « Scuola e Famiglia » della « Società protettrice dell'infanzia » e della « Congregazione di Carità », avrà luogo nella prossima Pasqua la ormai tradizionale *fiera di beneficenza.*

Le tre istituzioni ben volentieri avrebbero risparmiato d'importunare la cittadinanza udinese in quest'anno nel quale essa ha date tante e così di frequente rinnovate prove della sua generosità. se non traessero, specialmente le due prime, una parte considerevole dei mezzi indispensabili alla loro azione dal buon esito di questa Fiera.

Ieri nella sede della Congregazione di Carità il Comitato Esecutivo tenne la sua prima adunanza.

Vennero prese alcune deliberazioni circa le modalità della Fiera e fu approvata la circolare da diramarsi ai cittadini.

— **Una grave caduta sul mercato.**

Ieri mattina il ragazzo Carlo Raiz, d'anni 10 di Grions, si trovava con un paio di buoi sul mercato bovino, quando una delle bestie voltandosi repentinamente gli andò addosso in modo che ruzzolò e cadde malamente fratturandosi l'omero sinistro. Accorso in aiuto il padre ed altri si provvide subito pel trasporto all'ospedale. Il medico di guardia D.r Loi, visitato il Raiz, lo medicò e lo fece accogliere d'urgenza, giudicando la frattura sanabile in 20 giorni.

— **Per l'Università Italiana in Trieste**

Sottoscrizione della Dante:

Somma precedente lire 2058.32, scheda n. 88, raccolte dal sig. Guglielmo Conforti in Villacco: Guido Roman corone 1, Guglielmo Conforti 2, Dina Conforti 2. Italo Conforti 2 Maria Conforti 1, Riccardo Michielli 1, NN. 1, G. F. 1, Verardi 1, G. V. 1, Serantoni Giuseppe 5, Bernardino Noriller 1, Gino Noriller 1, Giro Giongo 1, Galizia Anselmo 2, Marchi Adolfo 2, Ridolfi Aldo 1, Grego Carlo 1, De Zolt Mario 0.60, Efisio Ghisu di Genova 1, pari a lire 31.82, scheda n. 46, raccolte dal sig. Alfonso Tabacco: Pietro Rizzi lire 1, Giuseppe Del Zotto 1 Tabacco Alfonso 1, Bottello Giuseppe 0.50, Magrini Francesco 0.20, Cincotti Antonio 0.20, Morelli Alessandro 1, Michele Candelaresi 1, Quinto Del Zotto 0.20,
totale lire 2096.24 (continua)

In protesta per i fatti di Vienna si sono iscritti fra i soci ordinari della Dante, a mezzo del delegato sociale sig. Guglielmo Conforti di Villacco: Chebat Edgardo, Zorzin Antenore, Gherlevich Gino Grudina Giuseppe.

— **Incendi.**

Ieri verso le 3.30 pom. in Viale Venezia attiguo al Bersaglio, si sviluppò casualmente il fuoco nella stalla di proprietà di Giuseppe Rosso e affittata a Bellò Giuseppe. Accorsero i pompieri guidati dal Maestro Pettoello, ma non riuscirono a salvare niente. Le fiamme appiccate ai foraggi del fienile sovrastante, in breve ora raggiunsero il tetto e ridussero in cenere ogni cosa arrecando grave guasto anche ai muri. Il danno complessivo, coperto d'assicurazione, si calcola di circa L. 7000.

Sul luogo si erano recati l'ing. Cantoni l'ing. Polverosi e l'assessore Pico.

— L'altra sera verso le 16 si sviluppò un incendio nella stalla di proprietà di Maria Seialino a Cussignacco. In breve le fiamme invasero tutta la stalla minacciando anche le abitazioni vicine. Accorsi i terrazzani con le pompe comunali dopo parecchie ore riuscirono a spegnere il fuoco. La proprietaria è assicurata.

**Beneficenza.**

Offerte fatte all'Istituto della Provvidenza in morte

di Co. Marianna Rinoldi: Sig. Lucia Sguazzi l. 5;

di Marianna Fenili Calamari: Del Negro Giuseppe l. 2;

di Giovanni Silvestri: Corona V.a D'Este l. 2;

di Italia Stampetta Martinuzzi: Rev.do Don Angelo Venturini l. 1;

di Filippo Brandolini: Mos Mario l. 1;

Offerte fatte alla Dante Alighieri in morte

di dott. Cesare degli Sforza: Ing. Oddone Tosolini l. 1;

di Cesare Miotti: Impiegati della Banca di Udine: Beretta, Carminati, Valentinis, Biasoni, Pascal, Pavoni, Michelloni, del Mestre, Marchesini, Zillio, Grassi, Schiavi, Bon, Alberghatti e Macorini, lire 30, Ugo Zilli e famiglia 1;

Offerte fatte alla Colonia Alpina in morte

di Miotti Cesare: Emerico Zagolin l. 1;

Offerte fatte alla Società Protettrice dell'Infanzia in morte

di Brandolini Filippo: Famiglia Ing. Del Torre l. 1, Bevilacqua Luigi 2;

di Miotti Cesare: Consiglio di Amministrazione della Banca di Udine l. 50, Avv. Giuseppe Nimis 2, Petri Tobia 2, Santi Enrico 2;

Offerte fatte alla casa di Ricovero in morte di Silvestri Giovanni: Merlino Valentino L. 2;

di Gio. Batta D'Aronco: Locatelli Gio. Batta di Rivignano L. 2;

di Silvestri Giacomo: Nozza Alessandro L. 1;

di Silvestri Giacomo: Fratelli Tosolini L. 2.

— Il sig. co. Andrea ed Emilia Caratti in morte della sig.ra co. Marianna Rinoldi nata co Valentinis Mantica elargirono alla Pia Casa di Ricovero L. 20.

Offerte fatte alla Scuola e Famiglia in morte

di Stampetta Martinuzzi Italia: Antonio Schinderitsch l. 2, Giuliano Del Monte 2;

di Silvestri Giovanni: Coniugi Ridomi l. 2, Rizzardo Dilda 1;

di Tomasini Pietro: Tonello Raimondo lire 1;

di Cassutti Giulia: Ditta F.lli Clain l. 1;

I cari bambini Guido e Gino Comessatti offrirono L. 15 alla Scuola e famiglia.

Offerte fatte alla congregazione di Carità in morte di Brandolini Filippo: Ellero Alessandro lire 1, Pittini Umberto 1, fam. Cecchini 1, dott. Gaspero Cigolotti 2;

di Stampetta Martinuzzi Italia: Vittorio Bottussi 1, G. B. Giusto 2, Felicita Pascoli Midona 1, Ellero Alessandro 1, Francesco Petruzzi 1, Antonio Cecutti 2, Fioritto Remo 1, Cosmo Cosmi 2, Missio Giovanni 1, Viozzi Enrico 1;

di Silvestri Giovanni: fam. Cei lire 1, Fortunato Carlo 1, Pascoli Felicita 1, Midena Mario 1, Ellero Alessandro 1, Cozzi Luigi 1, Giovanni Missio 2, famiglia Del Forno 1;

di Cesare dott. Degli Sforzi: Livotti Giusto 1;

di Fant Anna: Pittini Umberto lire 2;

di D'Aronco G. B.: Giacomo Comessatti lire 1;

di Tommasini Pietro: Fam. Cecchini lire 1, G. Tam e C. 1, Fam. Conti Maria 1, Cosmo Cosmi 2, Vittorio Gervasoni 1, Giovanni Missio 1, Molinis Libero 1;

di Alessi Mareschi: Giacomo Comessatti l. 1;

di Marianna Fenili Calamari: Giacomo Comessatti 1, Pietro Gurisatti 1;

di Berletti Anna: Enrico Raiser l. 2; Giacomo Malagnini 2, Pilutti Francesco 1,

di Gervasi Valentino: Gurisatti Pietro l. 1, Pietro Pauluzza 1;

*Non si fidino, i corrispondenti d'impostare nel treno, se non proprio in caso di necessità. Gli ambulanti, spesso, le lettere impostate, per esempio, a Pordenone per Udine le portano a... Pontebba, donde ritornano a Udine quando possono!..*

## Gazzettino commerciale

**I mercati di ieri.**

Animato fu il mercato bovino di ieri. Numerosi gli affari conchiusi.

Buoi entrati: 462 — Paia vendute 66 da lire 860 a 17000.

Vacche entrate: 768 — Vendute 257 da lire 170 a 600.

Vitelli entrati: 642 — Venduti 118 da lire 59 a 340.

Cavalli entrati: 146 — Venduti 23 da lire 220 a 360.

Asini entrati: 47 — Venduti 4 da lire 50 a 10.

*Suini N. 600:* da latte N. 300 venduti 200 a L. 17 — 35.

da 2 a 4 mesi N. 150 venduti 100 a L. 42 — 50.

da 4 a 6 mesi N. 100 venduti 60 a L. 55 — 70.

da 6 a 8 mesi N. 50 venduti 20 a L. 70 — 100.

*Lanuti N. 200:* Pecore N. 80 vendute 70 per allevamento.

Agnelli N. 100 vendute 40 per allevamento e 30 per macello a l. 1.00 Kg.

Capre N. 6 vendute 4 per allevamento.

Castrati N. 14 vendute 14 per macello a L. 1.10 Kg.

*Tutti coloro che scrivono al giornale sono pregati d'indirizzare le lettere impersonalmente alla Direzione, alla Redazione o all'Amministrazione. Il direttore, i redattori o l'amministratore, molte volte sono assenti; così le lettere dirette personalmente subiscono ritardi e portano incagli al buon funzionamento sia della parte redazionale che di quella amministrativa.*



***(Nostre informazioni).***

## Malgrado la situazione migliorata continuano preparativi febbrili.

Da Gorizia, da Trieste, da Cervignano riceviamo contemporaneamente lettere in data di ieri le quali dicono che le chiamate riserviste continuano e continua la partenza delle truppe.

Da Cervignano, ci scrivono che gli ordini improvvisi, coi quali i riservisti di tre classi furono successivamente chiamati, produssero in tutta la bassa del Friuli austriaco una dolorosa impressione. In molte famiglie si piange per la partenza del figlio o del fratello.

Da Trieste, c'informano che ieri, di pieno giorno, sono partiti, su piroscafi del Lloyd, duemila soldati diretti in Dalmazia; e che stamane ne partiranno altri cinquemila. Oltre queste spedizioni di uomini, ogni giorno si fanno spedizioni di materiale da guerra: mitragliatrici, cannoni di grosso calibro, obici, munizioni, proviande.

Persiste anche oggi la voce che qualche fatto grave sia avvenuto alla frontiera montenegrina; ma nè si precisa di che fatto si tratti, vi è la possibilità di appurare se trattasi di notizie fantastiche o reati: persiste ai giornali il divieto di pubblicare notizie militari di qualunque genere.

Da Gorizia ci si scrive che la polizia, in seguito a disposizioni della autorità militare impressionata dalle numerose frequenti diserzioni, ha disposto per una rigorosissima sorveglianza in ogni porto, in ogni stazione ferroviaria, ad ogni passo del confine, per impedire le diserzioni e le fughe dei richiamati.

Altri provvedimenti belligeri si sono presi, in tutti i porti della costa istriana e dalmatica — ultimandone i lavori in corso, collocando mine alte a impedire gli eventuali sbarchi di ipotetiche flotte nemiche: tutto ciò, naturalmente, non già in previsione della guerra austro-serbo-montenegrina (poichè nè la Serbia nè il Montenegro hanno flotte a loro disposizione); ma perchè la situazione internazionale è molto ingarbugliata e fosca, e il pericolo di complicazioni è sempre molto serio.

### Conflagrazione generale?

*Londra, 18.* — Il «Times» edizione del pomeriggio, pubblica una sensazionale comunicazione del suo corrispondente di Parigi, che affermando di aver avuto le informazioni da fonte autorevole, descrive la situazione europea come gravissima: Se la guerra scoppierà - dice - sarà impossibile localizzarla. L'Inghilterra perciò bisogna si prepari a sostenere la Francia.

## Chirurgo pugnalato da un anarchico.

*Milano 18.* Stamane il chirurgo primario, dott. Ignazio Piantanida, mentre si recava all'Ospedale Maggiore, venne avvicinato in Corso Romano da un individuo, il quale con una mossa rapidissima estrasse un coltello colpendolo al petto. Poscia, prima che i passanti potessero accorgersi della drammatica scena e prima che lo stesso aggredito potesse riaversi dalla sorpresa, il feritore si diede alla fuga. Il dott. Piantanida avvertì subito un acuto dolore al ventre. Il colpo era stato vibrato con forza, ma egli non intuì subito che la ferita fosse molto grave, tanto che si mise a gridare: «All'assassino! All'assassino!», per richiamare l'attenzione della gente e ad inseguirlo. La corsa del feritore non fu lunga.

Immediatamente, avvisate dall'allarme del ferito, numerose persone gli si lanciarono dietro e riuscirono ad arrestarlo.

Intanto sopraggiungeva anche il dott. Piantanida, il quale, fattosi largo fra le persone che attorniavano l'accoltellatore, si diede a tempestarlo di pugni. Il dott. Piantanida è uomo dotato di forza erculea e l'autore dell'aggressione si sarebbe certamente trovato a mal partito se alcune persone e un vigile urbano non glie lo avessero tolto di mano.

Gli abiti del povero medico intanto si erano tutti chiazzati di sangue, che usciva copiosamente dalla ferita. Inoltre, passata l'eccitazione del momento, egli avvertiva un dolore acuto. Capì allora che la ferita doveva essere grave. Certamente più di quanto non avesse da prima sospetto: tanto che poi all'Ospedale, si trovò che vi è pericolo di vita.

Il feritore certo Alessandro Bosisio, nativo di Brembate di Sotto, scalpellino, da parecchio tempo si trovava disoccupato, perchè ammalato di tubercolosi; à cinquant'anni, ma dimostra una età molto superiore. Egli si giustifica col dire che fu respinto dall'Ospedale, unico luogo dove poteva essere ricoverato.

— Non ho nessun letto disponibile. Venga un altro giorno — gli disse il dott. Piantanida.

La notte scorsa — narrò il Bosisio — la passai al dormitorio di via Pietro Colletta e stamane uscii verso le 8 per fare un altro tentativo all'Ospedale. Disgrazia volle che, strada facendo, trovassi in terra un punteruolo e che me lo mettessi in tasca. Il destino poi mi fece imbattere nel dottor Piantanida che, vedendomi, mi guardò con aria di scherno, così fu la mia impressione. Io allora perdei la ragione. Non ci vidi più... Estrassi di tasca il punteruolo e colpii il medico...

Il Bosisio è noto alla questura come anarchico.

### Spaventevole incendio a Reggio Calabria.

*Reggio Calabria,* 18. Ieri sera verso le ore 22, si sviluppava un incendio nel palazzo Ramirez, in Piazza del Duomo, che prese subito proporzioni spaventevoli. Accorsero i soldati d'artiglieria e del Genio, in aiuto dei pochi pompieri, e tutti insieme operarono veri prodigi di valore, cercando con i mezzi di cui disponevano di sedare la violenza delle fiamme. Il fuoco si vedeva da ogni parte e la popolazione ricoverata entro le baracche fu presa da enorme panico. Lo spettacolo era terrorizzante.

Il palazzo Ramirez, nel lato della piazza del Duomo e Corso Garibaldi, era completamente invaso dalle fiamme, che lanciavano in alto densi nuvoloni di faville con getto di tizzoni ardenti. Tutta la gente ricoverata in piazza del Duomo, fortemente allarmata, lasciò le baracche e si rifugiò sulle gradinate della piazza, trasportando via le proprie masserizie. Col passare delle ore l'incendio si estendeva sempre, e invadeva il palazzo dei fratelli Beitano. Per tutta la notte fu un risonare di squilli di tromba chiamanti soccorso. Militari e borghesi, fra cui notammo una numerosa squadra di operai americani, si recarono da ogni parte; ma per quanto si mostrassero coraggiosi non riuscirono a domare lo spaventoso incendio che verso l'alba.

*Luigi Princisgh, gerente responsabile*

Ieri alle 12 spirava improvvisamente

## Emilia Zaccum

Le addoloratissime sorelle Giuditta ved. Treves, Anna ed Allegra Treves, ne danno il triste annuncio ai parenti ed amici.

I funerali dell'amata estinta avranno luogo oggi, venerdì alle ore 15, partendo il convoglio funebre dalla cappella del Cimitero.

Udine, 19 marzo 1909.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Ieri sera alle ore 19, munita dei conforti religiosi, improvvisamente cessava di vivere

## Giuseppina Trombetta ved. Valle

di anni 65.

I figli Giuseppe, Pompilio, Ida e Carlo, nonchè i parenti tutti desolatissimi danno il triste annuncio agli amici e conoscenti.

Udine, 19 marzo 1909.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 5 pom. partendo dalla casa sita in via Cussignacco N. 45.

La presente serve di partecipazione personale.

IN MORTE di

## Andrea Vanelli

Povero Andrea! Nè le risorse della scienza, nè l'affetto vivissimo di una sposa adorata, nè i sorrisi e le carezze di una tenera creaturina, nè l'affetto immenso di una madre, dei fratelli, delle sorelle... poterono strapparti all'inesorabile fato!...

Povero Andrea! quanto hai sofferto in quella alternativa di speranze e di scoraggiamenti! nel constatare su te, giorno per giorno, l'opera demolitrice del male, ribelle ad ogni cura! Hai sofferto, ma senza un lamento, senza un'imprecazione!... serenamente, virtuosamente, armato di quella forza che Dio dà al giusto.

Ah! ci son stati ben dei vili che hanno tentato offuscare la purezza del tuo nome colle più basse calunnie, ma non riuscirono nell'opera loro, malgrado tu non potessi più difenderti! Perchè tutti i buoni, i giusti, gli onesti che ti amavano apprezzando le rare doti della tua mente e del tuo cuore, hanno sentito per te vivo lo sdegno contro coloro che speravano amareggiare gli ultimi giorni della tua vita, spesa a beneficio altrui, incurante del proprio interesse! E poi, quale forza umana avrebbe potuto privarti di quelle gioie sublimi che dà la coscienza del dovere compiuto? Nessuna.

E pensare che tanta forza e nobiltà di sentire sono con te scomparse per sempre!..

In questi momenti di supremo cordoglio, il pensiero corre all'infelicissima tua Clara, alla povera madre tua. Possano queste due donne, che più d'ogni altro t'hanno amato e sentito lo strazio ed il vuoto per la tua dipartita, trovare un po' di conforto nel largo compianto e sincero tributo di affetto con cui si volle onorare la tua povera salma!

Vale, o Andrea! Pace all'anima tua benedetta!...

.... li 17 marzo 1909



## Comune Magnano Riviera

**Avviso di concorso**

A tutto 31 marzo corr. è aperto il concorso al posto di Segretario di questo Comune (abitanti 2573) con lo stipendio di L. 1600 e conveniente alloggio gratuito nella casa comunale.

Le rispettive domande dovranno essere corredate dai documenti di rito.

La nomina verrà fatta a termini della Legge Com. Prov. e l'eletto dovrà accettare il Regolamento al servizio in corso di approvazione ed assumere l'ufficio entro otto giorni dalla partecipazione di nomina.

Magnano in Riviera 1 Marzo 1909.

Il Sindaco
*G. B. Rovere*

APPENDICE 17

# L'incubo del passato

Romanzo di P. MANETTY.



Due ore dopo, Adolfo di Grandmont usciva dal carcere, col cuore più leggero dopo il colloquio avuto col padre, colloquio che gli faceva sperare di ottenere una riabilitazione completa.

L'alito della grande Parigi l'avvolse appena fatti pochi passi. La grande città pareva in festa; le vie erano piene di gente allegra e chiassosa. Parigi festeggiava la bella stagione, dopo un lungo inverno rigido e piovoso.

Quell'allegria della gente, quella splendida giornata di sole, di profumi, sembrò ad Adolfo di Grandmont di buon augurio. Anche per lui era finito l'inverno; anche per lui era cominciata una nuova primavera.

Però il frastuomo, dopo tanto tempo di solitudine e di sepolcrale silenzio, finì per stancarlo. Salì in un fiache ed ordinò al cocchiere di condurlo sul boulevard Sebastopoli al numero 376.

L'agenzia Leroux era posta al primo piano di un bellissimo caseggiato. Entrando nelle stanze dell'agenzia, Adolfo di Grandmont non provò alcun senso di repugnanza. I locali erano ben ammobigliati, spaziosi, illuminati ciascuno da due grandi finestre che guardavano sul boulevard; gli impiegati erano tutti giovinotti dalle faccie simpatiche, vestiti elegantemente. Quanta differenza fra questa agenzia e quelle descritte nei romanzi che Adolfo di Grandmon aveva letto.

Fu subito introdotto nel gabinetto del signor Leroux. Era questi un uomo sui cinquant'anni, non troppo alto di statura, tutto muscoli. Il suo viso era intelligentissimo, i suoi modi squisiti, il suo abbigliamento inappuntabile. Lo si sarebbe scambiato per un alto ufficiale in pensione.

Egli fece sedere vicino a sè, Adolfo di Grondmont e io stette ad ascoltare attentamente.

— Voi desiderate ch'io prenda informazioni precise sui vostri colleghi? — egli domandò quando l'ex-ufficiale ebbe finito di parlare.

— Appunto, signore.

— Nulla di più facile. Fra pochi giorni vi potrò dare le informazioni che mi chiedete. Voi mi avete detto che vi siete giurato di scoprire il vero autore del furto della cassa reggimentale, ed io vi auguro di riuscirvi sebbene dubito molto della vostra abilità poliziesca.

— Della quale dubito io pure — aggiunse Adolfo di Grandmont sinceramente.

— Ho il piacere che non vi facciate illusioni. Voi, giovane leale, non potete neppur immaginare quali infamie può commettere un miserabile truccato da gentiluomo. Voi avete affermato che non sospettate di alcuno dei vostri colleghi. Avete poca pratica delle persone e della vita. Non faccio per vantarmi, ma io non mi sono mai lasciato abbindolare dalle apparenze ed ho sempre saputo giudicare un uomo col quale ho potuto scambiare poche parole. Non è la fisonomia, non sono i modi che valgono a farmi giudicare un uomo.

« L'esteriorità ingana sempre, mentre invece scambiando con lui poche parole riesco a leggergli nell'animo. Volete che vi parli francamente? Voi affermate che tutti gli ufficiali del vostro reggimento sono gentiluomini, ma non ne siete intimamente convinto.

— Che cosa supporreste? — domandò Adolfo di Grandmont con imbarazzo.

— Che voi avete più di una volta pensato che uno di loro potrebbe essere l'autore del furto, ma che l'animo vostro leale, onesto, buono non vi ha mai permesso di proferire il nome di colui di cui dubitate. Non negatelo.

Adolfo di Grandmont non rispose.

— Volete che vi dica su chi cadono i vostri sospetti? Sul tenente contabile, su colui, che, durante il pranzo di Natale, parlò degli ottantamila franchi rinchiusi nella cassa.

Adolfo di Grandmont fu scosso da un brivido.

— Voi avete indovinato, ma il mio sospetto non ha ombra di fondamento — disse il giovane.

— Che abbia o che non abbia ombra di fondamento lo vedremo poi se affiderete a me l'incarico di ottenere la vostra riabilitazione. M'avete chiesto di darvi delle informazioni, ed io vi offro di assumermi l'incarico di provare la vostra innocenza. Accettate?

— Con gioia. Fissate la somma che pretendete...

Il signor Leroux aggrottò le ciglia.

*Continua.*

## Orario ferroviario.

**Partenze da Udine.**

per Pontebba: Lusso 5.6; A. 6; D. 7.58; A. 10.35. A. 15.44; D. 17.15; A. 18.10.

per Trieste (Via Cormons): Lusso 5.35; A. 5.45; A. 8. A. 12.53; A. 15.42. D. 17.25; A. 19.55.

per Trieste (Via Cervignano): O. 8; 13.11; 19.27;

per Venezia (Via Treviso): A. 4.; A. 8.20; D. 11.25. A 13.10; 17.30; D. 20.5; Lusso 20.32.

per Venezia (Via S. Giorgio): D. 7; O. 8; 13.11; 16.20; 19.27.

per S. Giorgio 16.20.

per Cividale: 6.20; 8.35; 11.15; 13.5; 16.15; 20.

per S. Daniele (P. Gemona): 8.26; 11.36; 15 11. 18.46.

**Arrivi a Udine.**

da Pontebba: A. 7.41; D. 11; A. 12.44; A. 17.9; D. 19.45; Lusso 20.37; A. 22.8.

da Trieste (Via Cormons): A. 7.52; D. 11.6; A. 11.5; A. 16.20; D. 19.42; Lusso 20.58; A. 22.58.

da Trieste (Via Cervignano): 8.39; 13.3; 21.46.

da Venezia (Via Treviso): O. 3.20; Lusso 4.56; D. 7.43; A. 10.7; A. 12.20; A. 15.30; D. 17.3; O. 19.46 22.59.

da Venezia (Via S. Giorgio): O. 8.30; 9.48; 13 18.3; 21.46.

da Cividale: O. 7.40; 9.54; 12.55; 16.7; 18.37 21.18.

da S. Daniele (P. Gemona): 8 24; 12.30; 15.8; 18 45;

Avvertenza: Nei diretti delle 11.25 per Venezia delle 17.18 per Pontebba vi sono anche la terz classa

# Inserzioni a pagamento

**Dirigersi esclusivamente all' Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI e C.**
UDINE, Via della Posta, 7 - MILANO, Via S. Paolo 11 - ANCONA, Via XXIX Settembre N. 1 - BARI, Via Andrea da Bari N. 25 - BOLOGNA, Piazza Minghetti, 3 - BERGAMO, Viale Stazione, 20 - BRESCIA, Via Umberto I, 1 - FIRENZE Via Giuseppe Verdi, 36 - GENOVA, Piazza Fontane Marose - LIVORNO, Via Vittorio Eman., 64 - ROMA, Via di Pietra, 91 - VERONA, ViaS. Nicolò, 14 - PARIGI, 14 Rue Perdonnet - BERLINO - FRANCOFORTE s|M - LONDRA - ZURIGO.

**Prezzo delle Inserzioni.**

*Quarta pagina* Cent. 30 la linea o spazio di linea di 7 punti — *Terza pagina*, dopo la firma del gerente L. 1.50, al linea o spazio di linea di 7 punti — *Corpo del giornale*, lire 2.— la riga contata.



UDINE — Tipografia Domenico Del Bianco — 1909.